Citta' metropolitana di Torino

Concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Dora Baltea in Comune di Mazzè ad uso energetico, assentita a Roggia Natta srl

Il Dirigente, ai sensi dell'art. 23 dei D.P.G.R. n. 10R/2003 e 2R/2015, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Idriche n. 944-29659 del 13/12/2018:

"Il Dirigente
(... omissis ...)
DETERMINA

1. di assentire a Roggia Natta s.r.l. - P. IVA 02400910069 - con sede legale in Ora (BZ) Via Nazionale 75, la concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Dora Baltea in Comune di Mazzè in misura di litri/sec massimi 15000 e medi 11500 ad uso energetico per produrre sul salto di metri 2,20 la potenza nominale media di kW 248, nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, allegato al presente provvedimento a farne parte integrante;
3. di stabilire che la concessione rimane comunque subordinata, dal punto di vista della entità e del periodo del prelievo, nonché della durata, ai termini stabiliti nel provvedimento di concessione relativo alla derivazione principale di cui alla D.D. 380-23370 del 4/6/2013;
4. di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca e subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente ed a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento, del canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;
6. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore degli Enti rivieraschi della presente derivazione (Città Metropolitana di Torino e Comune di Mazzè), secondo le quote ad essi spettanti, dei sovracanonici dovuti a norma dell'art. 53 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;
7. che il concessionario è tenuto alla osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora dall'attività di monitoraggio ambientale effettuata nell'ambito della fase di attuazione degli strumenti di pianificazione citati in premessa risultasse uno stato ambientale del corso d'acqua nel tratto interessato dal prelievo che potrebbe compromettere il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
8. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, nonché agli Enti rivieraschi e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;
9. che il canone e i sovracanonici di cui ai precedenti punti sono dovuti anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia. Esso potrà essere modificato, con effetto dalla data di presa d'atto della dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguita al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione, in relazione alle eventuali variazioni delle potenze nominali effettivamente risultanti dal certificato medesimo.

(...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data: 17/12/2018

"(... omissis ...)

Art. 9 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRÀ SODDISFARE LA DERIVAZIONE

La derivazione dovrà rispettare tutte le prescrizioni, che si intendono qui completamente richiamate, inserite nella Determinazione n. 37-13252/2017 del 16/6/2017 del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale di questa Amministrazione, ove non superate sulla base degli esiti dell'istruttoria esperita, nella D.D. n. 35 del 21/03/2018 dell'Ente di gestione delle aree protette del Po torinese, nel parere tecnico di ARPA Piemonte e nei pareri favorevoli/atti di assenso comunque denominati, allegati al provvedimento di autorizzazione unica pena la decadenza della concessione.

La sistemazione finale dell'alveo, con contestuale smantellamento delle ture del presente progetto e di quelle relative alla realizzazione della centrale esistente, condotta ai fini della funzionalità del passaggio dell'ittiofauna, dovrà essere oggetto di autorizzazione dell'AIPo, a seguito della presentazione di opportuni elaborati progettuali.

Il progetto esecutivo delle opere, da predisporre sulla base di un rilievo georeferito alla rete fiduciaria AIPo se disponibile, dovrà essere sottoposto all'esame dell'Ufficio Operativo AIPo di Torino per verificare il recepimento delle prescrizioni di cui al parere favorevole prot. n. 1812 del 29/01/2018 allegato al provvedimento di autorizzazione unica e che si intende ivi integralmente richiamato.

Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere attuati tutti i provvedimenti che all'atto esecutivo l'Ufficio AIPo di Torino riterrà necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali, e realizzati tutti gli interventi di cui alla nota AIPo n. 1812 del 29/01/2018 riguardanti le opere di difesa idraulica esistenti e in progetto. Il Concessionario, per tutta la durata della concessione, ha l'onere della manutenzione dell'intero tratto di rigurgito a monte della traversa con mantenimento delle opere di difesa idraulica di nuova realizzazione e con mantenimento delle sezioni idrauliche di progetto e di provvedere, previa autorizzazione presso gli Enti competenti, direttamente a sua cura e spese alla realizzazione di quegli interventi che risultassero necessari sulla base delle indagini effettuate e/o richiesti dall'Autorità idraulica competente atti al mantenimento della buona officiosità idraulica del corso d'acqua nel tratto interessato direttamente dai lavori.

Particolare cura dovrà essere posta affinché venga assicurata una completa trasparenza dell'impianto nei confronti del trasporto solido. Nello specifico il concessionario dovrà costantemente monitorare ed assicurare che l'eventuale deposito di materiale nel tratto a monte della traversa, venga preso in carico dalla corrente e reso disponibile nel tratto di valle provvedendo all'occorrenza, previa acquisizione degli atti di assenso necessari, alla rimozione manuale dello stesso, con relativo deposito nel tratto di valle, in punti tali da consentirne la presa in carico da parte della corrente. Nel tratto di monte dovranno essere individuate idonee sezioni di controllo, provvedendo ad eseguire prima della messa in esercizio dell'impianto idoneo rilievo georeferenziato da ripetere con cadenza annuale, al fine di verificare la necessità di intervenire per il mantenimento delle sezioni di progetto, con movimentazione del materiale del tratto di valle. Le restituzioni grafiche di tali rilievi dovranno essere trasmesse secondo le specifiche AIPo su supporto informatico, all'Ufficio di Torino. In caso risulti necessario movimentare il materiale nel tratto di valle, si dovrà provvedere a richiedere la preventiva autorizzazione idraulica dell'Ufficio AIPo di Torino oltre che ad acquisire i necessari assensi da parte degli Enti competenti, fornendo anche idoneo rilievo con relative restituzioni grafiche del tratto di valle dove si intende depositare il materiale, con computo dei relativi volumi di scavo e riporto.

Il Concessionario ha l'obbligo di presidiare e monitorare costantemente la traversa in occasione di possibili eventi di piena, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione civile, volte alla tutela della pubblica e privata incolumità, interfacciandosi con i referenti dei Piani di Protezione Civile Comunali (dei Comuni interessati) e Provinciale e promuovendo l'aggiornamento degli stessi piani.

Qualunque eventuale danno a persone e cose ascrivibile all'impianto idroelettrico o alle opere ad esso connesse, che dovesse verificarsi durante la fase realizzativa e successivamente durante la fase di esercizio, sarà a totale carico del Concessionario, che rimarrà sempre direttamente responsabile dei possibili riflessi idraulici dell'impianto ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità e cose, manlevando e tenendo indenne l'AIPo e la pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità in merito.

Il monitoraggio ambientale dovrà valutare gli impatti potenzialmente significativi in fase di cantiere e dovrà essere di tipo chimico-fisico delle acque da effettuarsi per tutta la durata del cantiere con frequenza bi-mensile secondo i parametri e le modalità di cui alla relazione tecnica dell'ARPA, comprensivo dell'eventuale determinazione degli "idrocarburi totali". I fanghi derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere raccolti immediatamente in apposite cisterne e convogliati altrove ai fini della decantazione e del trattamento. Il monitoraggio ambientale dovrà altresì comprendere un ante-operam degli indici idromorfologici (metodologia IDRAIM con attenzione all'IQM e IQMm) e un post-operam dell'IQMm con due ripetizioni ogni 5 anni. Il tratto da indagare, per la componente morfologica, dovrà comprendere obbligatoriamente la traversa di monte estendendosi per almeno 500 a monte della medesima per almeno 500 m a valle del ponte SP 11. I monitoraggi proposti per le componenti fisico-chimiche ed ambientali, dovranno avere un bianco ante-operam e un post-operam (almeno 5 anni) eseguito in concomitanza con la prima ripetizione dell'IQM. I monitoraggi ambientali saranno annualmente valutati da apposito tavolo tecnico costituito tra Enti (Città Metropolitana, ARPA Piemonte ed Ente Parco).

Il concessionario si obbliga a consentire alla Autorità concedente, con le modalità che saranno indicate, l'accesso in remoto dei dati derivanti dalle misurazioni in continuo della portata derivata, e a condividere, prima della entrata in esercizio dell'impianto, eventuali ulteriori attività finalizzate alla acquisizione dei dati da parte della Autorità concedente, per le proprie attività istituzionali.

Trattandosi di una derivazione che si avvale di opere esistenti di proprietà del consorzio irriguo Coutenza Roggia Natta è stata acquisita agli atti una specifica convenzione di couso ai sensi dell'art. 29 dei D.P.G.R. n. 10R/2003 e 2R/2015. Il mancato rispetto delle condizioni stabilite nella suddetta convenzione di couso può costituire motivo di decadenza della concessione.

Trattandosi di una derivazione che si avvale della risorsa idrica riferita al DMV di una concessione esistente, l'autorità concedente si riserva la possibilità di diniegare subentri o cessioni societarie alle singole derivazioni per le quali sarà comunque imprescindibile prevedere una specifica convenzione tra le parti e la revisione della convenzione con Coutenza Roggia Natta.

Trattandosi di un impianto che turbinava quota parte del DMV, qualora per effetto della variazione dei quantitativi concessi alla derivazione principale dal corpo idrico naturale a seguito di rinnovo della concessione, revisione della normativa in materia e/o per effetto della applicazione della Direttiva Deflusso Ecologico o qualsiasi altro provvedimento amministrativo in applicazioni di norme vigenti o future o strumenti di pianificazione (ad es. Piano di Tutela delle Acque) o revoca della stessa concessione principale, il concessionario non potrà vantare alcun diritto o richiesta di risarcimento dei danni, fatta salva la corrispondente riduzione del canone di concessione.

Ai sensi della L.R. 9/8/1999 n. 22, entro novanta giorni a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, il concessionario è tenuto ad applicare a propria cura e spese alla struttura esterna dell'opera di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa con il codice identificativo dell'opera (TO-A-10650).

Inoltre il titolare ha l'obbligo, a pena di inammissibilità delle relative istanze o comunicazioni, di utilizzare il codice assegnato nei rapporti con la pubblica amministrazione aventi come oggetto i provvedimenti amministrativi relativi all'opera di captazione. Il titolare dell'opera di captazione è responsabile del mantenimento in buono stato di conservazione della targa, che deve risultare sempre chiaramente leggibile; in caso di danneggiamento, smarrimento o sottrazione della medesima ne richiede, a sua cura spese, la sostituzione alla Autorità competente.

Art. 10 - DEFLUSSO MINIMO VITALE (DMV)

Trattandosi di utilizzo di acqua a scopo energetico attuato mediante turbina collocata nel corpo della traversa, il concessionario non è soggetto alle disposizioni di cui al D.P.G.R. 17/7/2007 n. 8/R.

In ogni caso, sulla base dell'istruttoria esperita e della vigente disciplina regionale, nel periodo di massima idroesigenza irrigua, tra il 1 giugno e il 15 settembre, il concessionario è tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa attraverso i sistemi descritti all'art. 11, senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 5500 l/s. In tale periodo, la priorità di derivazione è per l'uso irriguo della Coutenza Roggia Natta e l'esercizio della derivazione idroelettrica dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore a tale valore. E' facoltà dell'Autorità concedente eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare. L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, anche per effetto della applicazione dei parametri di calcolo del DMV Ambientale, nonché delle eventuali evoluzioni e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po oltre che della Direttiva del Deflusso Ecologico.

A tal riguardo è fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori obblighi inerenti l'applicazione del Deflusso Minimo Vitale modulato in rapporto alla entità dei deflussi istantanei naturali. In tal caso ciò comporterà l'obbligo per il concessionario di gestire un programma permanente di rilevazioni idrometriche del deflusso naturale, del prelievo e della portata di rilascio basato sulla messa in funzione di apparati di misura fissi, nonché di trasmettere i risultati delle rilevazioni alla Autorità concedente.

Art. 11 – MODALITÀ' DI RILASCIO

Il concessionario dovrà realizzare gli interventi atti a garantire il rilascio nei termini di cui al precedente art. 10 con le modalità e per i quantitativi previsti nel progetto approvato di cui all'art. 4. L'autorità concedente potrà richiedere l'installazione di ulteriori dispositivi di misura dello stesso rilascio qualora lo ritenga necessario o per effetto di sopravvenute norme in materia. Il rilascio alla sezione di presa della Roggia Natta sarà ripartito tra la portata che deve essere obbligatoriamente rilasciata a valle della traversa nel periodo di massima idroesigenza irrigua e quella che potrà essere utilizzata dall'impianto idroelettrico. Nel primo caso la portata sarà ripartita tra la scala di risalita dell'ittiofauna (2500 litri/s) e lo sfioro sulle traverse esistenti in capo a Coutenza ovvero 3000 litri/s minimi, 250 litri/s dei quali alla traversa di monte per alimentare e garantire le condizioni ambientali del canale secondario in sponda sinistra e i rimanenti 2750 litri/s minimi alla traversa di derivazione. La restante quota parte del rilascio potrà transitare attraverso l'impianto in progetto ed essere valorizzata energeticamente fino al raggiungimento della portata massima richiesta d'esercizio.

La corretta funzionalità idraulica di tali manufatti dovrà essere certificata mediante opportune prove sperimentali prima dell'avvio degli impianti - e di ciò dovrà essere fatta specifica menzione nel certificato di collaudo - e, in tempi successivi, almeno una volta ogni cinque anni o quando si presumano malfunzionamenti. In corrispondenza della sezione di prelievo-rilascio dovranno essere ubicati un cartello indicatore dei termini relativi al DMV e delle sue modalità di rilascio e gestione nonché un'asta idrometrica tarata con indicazione del livello che deve in essa defluire posta sulla scala. Tale supporto è da realizzarsi con modalità e tipologie adatte ad un pubblico non specialistico.

(... omissis ...)"